

## **Per una cultura dei diritti dell'infanzia: integrazione delle informazioni e disseminazione di nuovi saperi**

**ANTONELLA SCHENA**

Bambini e ragazzi di ieri, oggi e domani: di questo si occupa la Biblioteca Innocenti Library A. C. Moro, specializzata sui diritti dei bambini, nata nel 2001 da un progetto di cooperazione tra l'Istituto degli Innocenti di Firenze e l'Office of Research di UNICEF, in collaborazione con il Governo italiano e la Regione Toscana. Un'attività relativamente recente che si innesta sulla storia plurisecolare dell'Istituto degli Innocenti che dal XV secolo si occupa di accoglienza all'infanzia abbandonata. Trattare di diritti dei bambini, infatti, è una questione che si è affacciata pienamente nel dibattito istituzionale e scientifico solo di recente, a partire dagli anni '80 del Novecento, quando le scienze sociali si sono occupate dell'infanzia come categoria a sé stante, distinta dagli adulti (*Childhood studies*) e grazie all'approvazione della Convenzione ONU sui diritti dei bambini del 1989, che riconosce il bambino come una persona umana con una propria originalità, soggetto di diritti, capace di partecipare attivamente alla vita sociale in modo indipendente dalla propria famiglia.

Tale evoluzione di livello internazionale ha trovato spazio anche in Italia verso la fine degli anni '90, grazie ad un'importante attenzione delle istituzioni e della società civile nei confronti dell'infanzia e dell'adolescenza che si è poi concretizzata in una produzione intellettuale, di azioni e di politiche inedite. Il 20 novembre, giorno dell'approvazione della Convenzione, si celebra la giornata internazionale dell'infanzia, che impegna le istituzioni, la società e le singole persone a mantenere viva l'attenzione verso i "piccoli cittadini in crescita". Il riconoscimento dei

diritti umani è un tema oggi di particolare attualità, soprattutto se si pensa al momento storico che stiamo vivendo, caratterizzato da azioni drammaticamente violente e di lesione della convivenza civile tra persone di cultura e religione diversa. Tale riconoscimento, infatti, non può avvenire una volta per tutte, né essere un'enunciazione di soli principi; è da concepire piuttosto come un processo dinamico e in continua evoluzione attraverso il quale garantire, tutelare ed attuare ogni tipo di diritto. Che sia un processo dinamico è dimostrato anche in Italia dalla recente approvazione del Terzo protocollo opzionale della Convenzione ONU del 1989, il quale fornisce un ulteriore contributo all'evoluzione dei diritti di partecipazione dei bambini, prevedendo la possibilità da parte loro di presentare ricorso a titolo individuale, o a titolo collettivo, in casi di violazione della Convenzione e degli altri due Protocolli opzionali in vigore.

Per ricevere un supporto costante ed aggiornato all'azione di tutela e promozione dei diritti dei bambini, il Governo italiano ha istituito nel 1997 l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e il Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia e l'adolescenza di cui si avvale. Le attività del Centro sono state affidate alla gestione dell'Istituto. Il Centro nazionale ha il compito di raccogliere sistematicamente la produzione bibliografica, giuridica, statistica e di progetti che viene realizzata in Italia riguardante l'infanzia e l'adolescenza. Ha inoltre il compito di elaborare la bozza di Relazione biennale sulla condizione dei bambini e degli adolescenti in Italia e di redigere ogni cinque anni il Rapporto all'ONU sullo stato di applicazione della Convenzione nel nostro Paese.

Un simile quadro istituzionale ha consentito alla documentazione di giocare un ruolo determinante nella conoscenza dei fenomeni, nell'individuazione delle azioni politiche di intervento e nella promozione di una cultura a favore dell'infanzia e dell'adolescenza. La

documentazione, infatti, per sua definizione ha “*come obiettivo il far conoscere ciò che è stato fatto per poter fare*” (P. Bisogno), e si compone di due livelli: la conoscenza e la prassi.

E' su queste basi che si sono sviluppate le attività del Centro nazionale e di quello regionale toscano compresenti nell'Istituto, le quali hanno poi permesso la creazione della Biblioteca Innocenti Library, che costituisce la parte operativa di servizio al pubblico per la consultazione e il prestito della documentazione raccolta, ma anche di disseminazione di nuovi saperi verso studenti, operatori ed amministratori che quotidianamente si occupano di bambini.

Le principali attività di documentazione sull'infanzia e l'adolescenza, svolte nell'ambito del mandato ricevuto dai diversi soggetti committenti, riguardano l'individuazione e la raccolta sistematica dei documenti di varia natura e tipologia prodotti sull'argomento a livello regionale, nazionale ed internazionale, la loro catalogazione e consultazione nel Catalogo unico<sup>1</sup>. L'impiego del Thesaurus italiano infanzia e adolescenza (T.h.i.a), appositamente creato per il trattamento semantico dei documenti, ha permesso di costruire un vero e proprio dominio sull'infanzia e l'adolescenza di carattere interdisciplinare che prima non esisteva in

Italia, e all'utenza di poter contare su un sistema di ricerca preciso e specifico, stabilendo un'interazione tra thesaurus, soggetti (creati con il metodo GRIS) e documenti.

La documentazione tuttavia non può occuparsi soltanto della conservazione e trattamento dei documenti, ma deve garantire anche la loro piena accessibilità e diffusione. Per questo vengono realizzate pubblicazioni specializzate quali Rassegna bibliografica<sup>2</sup> e Cittadini in crescita<sup>3</sup>, Rapporti di ricerca e relazioni al Parlamento, la collana Questioni e documenti<sup>4</sup>, la Newsletter della Biblioteca<sup>5</sup>. Vengono inoltre prodotte bibliografie, siti (virtual reference desk)<sup>6</sup> e mostre virtuali<sup>7</sup>.

Per la realizzazione di questi prodotti è quindi fondamentale fare uso di tecniche e strumenti di organizzazione della conoscenza e di architettura informativa per la realizzazione dei diversi siti web a cui l'attività di documentazione fa riferimento: il sito Minori del Centro nazionale<sup>8</sup>; il sito del Centro regionale toscano<sup>9</sup>; il sito della Biblioteca<sup>10</sup>; il sito stesso dell'Istituto.

Infine, in questi ultimi anni, l'attività di documentazione dell'Istituto ha cercato di riunire i fili che legano la propria storia passata con il presente, accogliendo nella Biblioteca Innocenti la collezione di volumi antichi e

<sup>1</sup> <http://opac.minori.it/EOSWebOPAC/OPAC/Index.aspx>

<sup>2</sup> <http://www.minori.it/ricerca-documenti/results/taxonomy%3A1175>

<sup>3</sup> <http://www.minori.it/ricerca-documenti/results/taxonomy%3A838>

<sup>4</sup> <http://www.minori.it/ricerca-documenti/results/taxonomy%3A830>

<sup>5</sup> <http://us10.campaign-archive1.com/home/?u=7eb316de93e85fabedaf9813d&id=1d1372ec59>

<sup>6</sup> (<http://www.biblioteca.istitutodeglinnocenti.it/vrd.htm>)

<sup>7</sup> <http://www.biblioteca.istitutodeglinnocenti.it/mostrevirtuali.htm>

<sup>8</sup> <http://www.minori.it/>

<sup>9</sup> [www.minoritoscana.it](http://www.minoritoscana.it)

<sup>10</sup> <http://www.biblioteca.istitutodeglinnocenti.it/index.jsf>

l'attività archivistica; in tal modo si è voluto offrire agli utenti sia la consultazione di documenti moderni (sempre più di tipo elettronico), che di volumi antichi e manoscritti.

In precedenza questi temi venivano affrontati in “silos” separati: l'Archivio storico da una parte e la Biblioteca Innocenti Library dall'altra, senza alcuna interazione fra loro. Trattare oggi di infanzia, significa invece affrontare le diverse tematiche in maniera interdipendente ed interdisciplinare, attraverso una pluralità di fonti documentarie, dai libri, agli articoli di riviste, alle leggi, ai dati statistici, ai progetti e ai film, con supporti diversi, cartacei ed elettronici.

Un'altra fonte documentaria ora considerata sono anche i segnali degli esposti conservati nell'Archivio storico, oggetti di varia natura (monete, medaglie, oggetti devozionali) che venivano lasciati spezzati insieme al bambino nella speranza dei genitori di potersi ricongiungere un giorno con i propri figli. Questo patrimonio di oggettistica conservato negli archivi dei brefotrofi, di cui purtroppo è stato fatto scempio, sono la testimonianza di storie mai narrate. Un'indagine internazionale, cui aderisce anche l'Istituto ed altri brefotrofi possessori di segnali, intende proporre all'UNESCO il loro riconoscimento come patrimonio dell'umanità, attraverso la loro catalogazione e digitalizzazione. La nostra sperimentazione è di presentare in maniera unitaria il fenomeno dell'abbandono, di ieri e di oggi. La descrizione archivistica dell'oggetto (che comprende la sua immagine e riferimenti ad altri documenti sul bambino utili alla sua biografia) è collegata ad altre fonti di conoscenza riferite al passato e al presente (bibliografie, ricerche normative, filmografie, notizie sul web ecc.).

L'ottica è quella di riunire in unico spazio fisico e virtuale la conoscenza sull'infanzia e sull'adolescenza di ieri e di oggi, nella prospettiva di contribuire a formare da un lato

operatori ed amministratori più sensibili alle tematiche che riguardano i bambini e dall'altro generazioni di cittadini in crescita maggiormente consapevoli dei loro diritti e della possibilità di avere una partecipazione attiva nella società fin da piccoli.

L'insieme di questi aspetti sono oggetto del lavoro quotidiano dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, che per la propria storia istituzionale e per le recenti funzioni attribuite dal Governo e dalla Regione Toscana, quale centro di documentazione sull'infanzia, si trova nella necessità di rispondere a tali bisogni informativi, attraverso metodi e strumenti di organizzazione della conoscenza.

Oggi l'Istituto è un centro di servizi, ricerca, formazione e documentazione sull'infanzia, l'adolescenza e la famiglia.